



COMUNICATO STAMPA

**EX-OSPEDALE DI LUCO DI MUGELLO. BASTA CON IL GIOCO DELLE PARTI PER FAR FALLIRE IL PROGETTO. Nota del presidente del gruppo UDC in Regione Toscana Marco Carraresi**

“Siamo al gioco delle parti. E non vorrei che ci fosse la volontà, non so fino a che punto concertata, per far fallire il progetto di recupero”: è duro il commento del presidente del gruppo Udc in Regione Toscana Marco Carraresi, dopo aver ricevuto risposta dalla Giunta regionale a una sua interrogazione sull’attuazione del protocollo d’intesa relativo al recupero dell’ex-ospedale di Luco di Mugello.

Carraresi contesta sia l’atteggiamento dell’Università di Firenze che quello del Comune di Borgo San Lorenzo. “Il rettore, per tirarsi indietro, ha fatto dichiarazioni insostenibili. Dice di non aver saputo più niente, e non è vero, diserta riunioni, pochi mesi fa il preside della Facoltà di Agraria spiega che non c’erano problemi a trasferire dei corsi già attivi nell’ex-ospedale, il pro-rettore Angotti sostiene il contrario. Quanto al Comune di Borgo San Lorenzo, insieme alla Comunità Montana, ha ritardato di oltre un anno la presa in carico dalla Regione della struttura, e ha dimostrato negli anni un’attenzione intermittente e poco convinta. Anche il fatto che, ricevuta la lettera dal Rettore che annuncia la marcia indietro, abbia impiegato ben undici giorni a sentire l’esigenza di mettere a conoscenza la Regione di un fatto così grave la dice lunga”.

Il gruppo UDC fu il promotore, anni fa, della proposta di utilizzo universitario per l’ex-ospedale di Luco, e lavorò per far stanziare i fondi necessari all’acquisto della struttura, e negli anni, con interrogazioni e incontri pubblici a Luco, ha cercato di tener viva la questione.

“Dobbiamo ripartire –dice Carraresi- dalla mozione che il Consiglio Regionale approvò nel 2003, nella quale si impegnava la Giunta regionale ad attuare tutte le necessarie iniziative che possano garantire una destinazione pubblica dell’ex-ospedale di Luco di Mugello (Borgo San Lorenzo), in particolare quella che consentirebbe ad esso di divenire sede di alcuni corsi universitari attivati dall’Università degli Studi di Firenze” e dove si sottolineava come il progetto sia “di grande rilievo per la crescita socio-economica del Mugello nonché mirato alla preservazione e riutilizzo di uno straordinario complesso storico-architettonico”.

Perché altrimenti c’è un grave rischio: quello del deprezzamento dell’immobile, di un danno patrimoniale e quindi di un evidente danno erariale. E in questo gioco delle parti, la Regione Toscana rischia di essere chiamata a rispondere, per responsabilità e omissioni degli altri enti coinvolti nell’operazione”.

25/03/2008